

Al fine di consentire una rapida informatizzazione dei dati, questa Amministrazione, nel febbraio del 1996, ha inoltre trasmesso a tutte le Società capofiliera dei raggruppamenti un'altra procedura meccanografica su floppy disk da 3,5 pollici invitando nel contempo detti Enti a produrre i bilanci anche su supporto informatico. Una procedura informatica, predisposta sempre dall'Amministrazione, in collegamento con la precedente procedura di acquisizione dei bilanci, consente il calcolo degli indici aziendali.

Sono stati pertanto acquisiti nel corso del 1996 e 1997, sia su supporto cartaceo che informatico, i bilanci consuntivi per gli anni 1993, 1994, 1995, 1996 e primo semestre 1997, nonchè i bilanci preventivi per gli anni 1998 dei soggetti partecipanti ai diversi raggruppamenti di filiera.

Le informazioni trasmesse hanno pertanto consentito al Gruppo di Esperti di esaminare ogni sei mesi, a partire dal 1996, gli indici aziendali di tutti i partecipanti ai raggruppamenti di filiera, e di esprimere, per ognuno di essi, le proprie valutazioni in merito allo stato finanziario ed all'andamento economico raggiunto. In particolare il Gruppo ha constatato una buona solidità finanziaria associata ad un discreto andamento economico per le Società della filiera Guardamiglio Carni, Inalca, Fiorucci, CO.NA.ZO e Prunotto. Gli altri raggruppamenti hanno invece evidenziato andamenti economici e finanziari diversificati e precisamente per la filiera Nord-Ovest Italia la presenza di alcuni soggetti caratterizzati da un andamento economico non soddisfacente e per la filiera Consorzio Carni Centro Sud la presenza di soggetti con un andamento economico a rischio. Per questi ultimi due raggruppamenti l'Amministrazione ha provveduto a revocare il contributo nel corso del 1997.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle iniziative programmate, il Gruppo, nelle riunioni del 27 giugno e 16 settembre 1996, ha definito la scheda per la raccolta delle informazioni divise per sub-progetto e, all'interno di ciascun sub-progetto, per azione e per tipologia di investimento, nonchè una scheda sulle attrezzature oggetto di agevolazione statale e per le quali si è già provveduto agli accertamenti tecnici finalizzati alla liquidazione delle agevolazioni medesime.

Detti elementi forniti ogni sei mesi dai responsabili delle società beneficiarie delle agevolazioni, sulla base delle spese sostenute e della contabilità dei lavori, hanno dato una indicazione abbastanza significativa dello stato dei lavori e dell'andamento realizzativo degli stessi.

Il riepilogo generale dello stato dei lavori, con gli importi relativi agli investimenti realizzati, in corso di realizzazione e da realizzare è riportato nell'unito prospetto (All.2).

In merito infine alle società che hanno ultimato gli investimenti da rispettivi progetti e sub-progetti si è proceduto, a partire dal secondo semestre 1997, alla verifica della rispondenza delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti attraverso l'esame dell'evoluzione dei redditi netti dei costi e del personale impiegato a partire dal bilancio consuntivo 1993 delle aziende medesime. L'esame ha riguardato anche l'evoluzione, per ciascuna società, del fatturato disaggregato per tipologia di prodotto.

6. STATO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI E DEI PAGAMENTI EFFETTUATI

Entro il 31 dicembre 1992, termine ultimo per l'utilizzabilità dei fondi, a fronte dello stanziamento di lire 200 miliardi sono stati assunti impegni per complessive lire 196.276.488.000 ed effettuati pagamenti per lire 148.961.339.300, di cui lire 108.238.206.000 sono state liquidate in anticipazione in quanto garantite da polizza fidejussoria, così ripartite:

- a) L. 38.981.000.000 per il finanziamento della FINAGRA;
- b) L. 400.000.000 per funzioni Comitato e Gruppo Esperti;
- c) L. 156.895.488.000 per impegni relativi ai progetti.

Con provvedimento del maggio 1995, quest'Amministrazione ha provveduto alla revoca del contributo ed al conseguente disimpegno della somma di L.26.341 milioni concessa a favore del CO.RE.ZOO. a seguito della delibera della Corte dei Conti in merito alla non conformità a legge del contributo medesimo.

Nel corso del 1995, però, la situazione ha subito notevoli cambiamenti per effetto di nuove disposizioni legislative che hanno disciplinato l'impegnabilità dei fondi non utilizzati e di quelli derivanti da revoche di precedenti impegni.

Infatti l'art. 10 del decreto-legge 24 novembre 1994, n.646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre del 1994, convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1995, n.22, ha previsto, al comma 7, la utilizzazione dello stanziamento

residuo recato dalla legge 9 aprile 1990, n.87, e successive modificazioni.

Al fine di fornire ai destinatari delle agevolazioni le modalità attuative del citato intervento è stata emanata la circolare 29 maggio 1995, n.5, che ha previsto, per la presentazione delle domande, il termine di scadenza del 5 agosto 1995.

Entro tale data è pervenuta una sola istanza per un fabbisogno di spesa di L.510 milioni preventivato per la realizzazione di impianti tecnologici e strutture a corollario.

La già richiamata legge 8 agosto 1995 n.341, di conversione del decreto legge 23 giugno 1995, n.244, all'art.13, comma 1, ha disposto che le somme di cui all'articolo 3 della legge 8 agosto 1991, n.252, di modifica alla legge 9 aprile 1990, n.87, ed all'articolo 10, comma 7, del decreto-legge 24 novembre 1994, n.646, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n.22, comunque non utilizzate o che si rendessero disponibili a seguito di revoca, fossero destinate alla capitalizzazione della società per azioni costituita ai sensi dell'articolo 5 della citata legge 9 aprile 1990, n.87 (FINAGRA S.p.A.), nonché al funzionamento del Gruppo di esperti di cui al comma 2 nella misura massima dell'uno per cento.

A seguito degli accertamenti effettuati, la somma disponibile da destinare alle iniziative di cui all'art.13 della citata legge 341/95 ammontava a lire 26.341 milioni derivante dalla revoca dell'impegno condizionato assunto per il Piano Nord-Est.

La ripartizione dello stanziamento tra le diverse destinazioni, considerato il non accoglimento dell'unica istanza pervenuta ai sensi della legge n.22/95, è rappresentato dall'uno per cento, pari a lire 263.410.000, per il funzionamento del Gruppo di esperti e dal restante importo di lire 26.077.002.500 alla capitalizzazione della già citata Società per azioni costituita ai sensi dell'art.5 della legge 9 aprile 1990, n.87. Lire 588.500 costituiscono economia di bilancio non reimpiegate.

Relativamente alle somme reimpiegate sono stati effettuati, nel corso del 1995 e 1996, pagamenti di lire 26.077.002.500, pari all'impegno per FINAGRA, e di lire 172.323.365 per l'attività svolta dal Gruppo esperti L.341/95 per il periodo luglio 1995 - aprile 1997.

In ordine ai progetti approvati si fa presente che l'agevolazione concessa alla Cooperativa Trento Carni è stata revocata in quanto la Cooperativa ha rinunciato al completamento degli investimenti a seguito delle difficoltà incontrate con le Amministrazioni locali. Il contributo anticipato di L.493.694.000 è stato restituito mentre la somma residua di lire 1.017.306.000, iscritta nei residui perenti, è stata eliminata dal conto del patrimonio. Conseguentemente non è stato possibile destinare le somme non utilizzate, resesi disponibili a seguito della revoca, per l'ulteriore capitalizzazione della FINAGRA S.p.A..

Durante il 1997 si è proceduto alla revoca dal contributo anche nei riguardi di altri due raggruppamenti Nord-Ovest Italia e Consorzio Centro Carni Sud che hanno però impugnato al TAR i relativi provvedimenti ottenendo ordinanza di sospensiva peraltro ai soli fini del riesame.

Al 31 dicembre 1997 risultano pertanto assunti impegni per complessive lire 157.044.412.500 ed effettuati pagamenti per L.178.211.257.165 di cui lire 111.653.186.000 liquidate come innanzi detto per anticipazioni. Deve ancora essere recuperata l'anticipazione del contributo concesso alla Soc. Nord-Ovest Italia e ormai revocato ammontante a L.32.971.000.000. La situazione aggiornata degli impegni e dei pagamenti effettuati è riportata nell'unito prospetto (All.3).

7. REALIZZAZIONE PROGETTI

L'esame dei dati acquisiti tramite il monitoraggio dei progetti rileva, al 31.12.1997, uno stato di attuazione complessivo pari a circa il 75% degli investimenti approvati, percentuale che si attesta intorno ad un valore del 93% se si tiene conto dei progetti revocati. La lentezza riscontrabile nell'attuazione dei suddetti investimenti, che ha comportato l'approvazione di una serie di varianti e proroghe, è da attribuire essenzialmente allo stato di incertezza del mercato della carne che ha subito, in questi ultimi 3 o 4 anni, profonde modifiche nella struttura della domanda sia per quanto concerne i suoi aspetti quantitativi che qualitativi, anche in conseguenza del blocco causato dalle note vicende legate alla B.S.E..

La situazione di stallo del mercato, seguita da una repentina modifica della domanda, ha costretto gran parte delle aziende del comparto ad orientarsi verso strategie di mercato estremamente prudenti, specie per quanto concerne gli investimenti. In particolare le ragioni che hanno spinto gran

parte dei beneficiari del contributo statale a modificare il tipo di investimenti, possono essere così sintetizzate:

- le mutate condizioni di mercato, dovute anche all'impoverimento della concorrenza, hanno suggerito scelte aziendali orientati verso una maggiore diversificazione sia nelle fasi di lavorazione che una più accentuata diversificazione nei prodotti finiti, cioè al fine di rendere più rispondente al progetto da realizzarsi gli obiettivi prefissati;
- la definizione di più avanzate tecnologie nella lavorazione, finalizzate ad ottenere oltre una maggiore potenzialità produttiva dell'impianto di macellazione ed una maggiore valorizzazione dei sottoprodotti, anche un sostanziale miglioramento nei comparti di evacuazione e trasporto degli scarti;
- l'introduzione di reparti di lavorazione del "porzionato" allo scopo di far fronte ad una domanda sempre più diversificata ed in continua evoluzione perchè legata alla grande distribuzione;
- l'ampliamento della gamma dei prodotti per ottenere una maggiore potenzialità sia in volume che in mix, come richiesto dai mercati esteri e nazionale;
- la previsione di lavori di ampliamento delle celle con realizzazione di un percorso igienico sanitario delle carni, in sintonia con le normative CEE, onde ottenere automaticamente una maturazione ciclica del prodotto con una diminuzione dei costi di produzione;
- l'ampliamento dei reparti di congelamento e di conservazione dei prodotti al fine di ottimizzare la distribuzione organizzativa degli spazi e migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza degli operatori.
- l'ampliamento delle procedure per l'analisi e per il monitoraggio automatico di alcune fasi di lavorazione in funzione di investimenti mirati alla qualità delle produzioni.

In alcuni casi le modifiche introdotte hanno comportato un aumento di spesa superiore al 20% della spesa inizialmente programmata che le aziende hanno dovuto garantire esclusivamente con risorse proprie attraverso l'aumento di capitale sociale e ricorrendo al finanziamento bancario.

Nel 1994, per l'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere finanziate, in conformità ai progetti approvati ed alle relative varianti ammesse nonché di verifica della regolarità della prescritta documentazione amministrativa e di spesa sono state costituite per ciascun progetto apposite Commissioni ministeriali integrate da un rappresentante della Regione territorialmente interessata alla realizzazione delle opere stesse.

Conseguentemente, i soggetti capofila sono stati invitati a inoltrare i progetti alle Regioni interessate, incaricate di svolgere l'istruttoria necessaria all'acquisizione dei pareri ed autorizzazioni prescritti dai decreti ministeriali di concessione delle agevolazioni contributive, anticipando ed alleggerendo così le procedure previste in sede di liquidazione finale.

Per i predetti accertamenti sono state designate n.15 unità, di cui 4 dirigenti, in servizio presso questa Amministrazione.

A fronte delle richieste di liquidazioni parziali/finali sono stati effettuati, da parte delle suddette Commissioni ministeriali di verifica esecuzione lavori, previste peraltro all'art.6 dei diversi DD.MM. di approvazione e concessione contributo, n.14 sopralluoghi di accertamento che hanno interessato n.12 sub-progetti di 6 raggruppamenti di filiera.

I progetti per i quali quest'Amministrazione ha già emanato i decreti di liquidazione sono i seguenti:

- **Prunotto** - la richiesta di liquidazione finale per lire 965.000.000 è stata evasa con D.M. 9.9.1994.
- **Consorzio Carni Centro Sud** - per tale raggruppamento sono state evase le richieste di liquidazione finale per i sub-progetti G.E.A. e Val di Cesola, per un importo complessivo liquidato di lire 912.441.750, con provvedimenti emessi in data 14.11.1996. Relativamente al sub-progetto A.R.A. non si è provveduto ad evadere la richiesta di liquidazione poichè la suddetta Società nel frattempo è risultata essere in concordato stragiudiziale. L'intero progetto è stato revocato in data 22.7.1997.
- **Nord-Ovest Italia** - l'unica richiesta di liquidazione finale presentata è stata per il sub-progetto Cuneo Carni non evasa e in attesa dell'approvazione del perfezionamento del decreto di variante. L'intero progetto è stato poi revocato in data 30.8.1997.

- **CO.NA.ZO.** - Sono state evase le liquidazioni finali relative ai sub-progetti C) C.M.L.C., B) M.C.L.C. e F) C.C.N.. Per quanto concerne il sub-progetto C.T.Z. non si è provveduto ad evadere la richiesta di liquidazione in quanto la suddetta Società è stata esclusa dal raggruppamento di filiera poichè risultava essere in concordato stragiudiziale.
- **INALCA** - E' stata presentata la rendicontazione finale relativa al sub-progetto A) Inalca per il quale sono tutt'ora in corso gli accertamenti di verifica di avvenuta esecuzione.

Nei primi mesi del 1998 hanno presentato la rendicontazione finale le Società Fiorucci e Guardamiglio Carni.

8. PROGETTI REVOCATI

Per quanto riguarda i progetti revocati, le motivazioni dell'insuccesso sono da attribuire, nel caso del Consorzio Nord Ovest Italia, ad una debole integrazione delle imprese facenti parte del gruppo (Società cooperative e Società per azioni). I successivi fallimenti delle imprese trainanti, che dovevano effettuare la gran parte degli investimenti (BECA, CADEO e Ronzoni e Perego), determinati da debolezze strutturali nei confronti della evoluzione del mercato, hanno ulteriormente indebolito il raggruppamento. Nel caso del Consorzio Centro Carni Sud, invece, i soggetti partecipanti, oltre a presentare scarsa affidabilità finanziaria, non hanno raggiunto alcun accordo per una integrazione funzionale, integrazione che era stata individuata come motivo valido per accedere al contributo pubblico.

Qest'ultimo insuccesso, in particolare, ha comportato la mancata realizzazione della maggior parte degli investimenti previsti nelle aree del Mezzogiorno.

La revoca del progetto Trento Carni è invece da ricercarsi dall'impossibilità della società di realizzare gli investimenti previsti a causa di mancate autorizzazioni delle autorità locali.

In ogni caso i contributi, ove erogati, sono stati o sono in corso di recupero in quanto garantiti da fidejussioni bancarie a prima richiesta.

9. FINAGRA S.p.A.

La FINAGRA S.p.A., costituita per atto notaio Leonello Anderlini di Roma il 16 giugno 1992, ha sede in Roma, Via Sallustiana n.10, presso questo Ministero, socio di maggioranza.

Il capitale sociale iniziale, fissato in lire 24.450.000.000, è stato suddiviso in numero 24.450 azioni del valore nominale di lire 1.000.000 ciascuna, di cui 20.200 azioni possedute da questo Ministero e 4.250 azioni da 13 Istituti di Credito.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 salvo proroga o anticipato scioglimento. Il Tribunale di Roma ne ha concessa la omologazione in data 14 luglio 1992 e la Sezione Commerciale dello stesso Tribunale ha rilasciato certificato di iscrizione in data 24 luglio successivo.

Iscritta nel registro delle società finanziarie tenuto dal Ministero del Tesoro presso l'Ufficio Italiano Cambi, Finagra è una finanziaria di partecipazioni di diritto privato che, anche attraverso il supporto dei 13 istituti di credito partecipanti, si è dotata di modalità di funzionamento agili e di forme di intervento compatibili con la legislazione comunitaria. Al riguardo la stessa Corte Costituzionale, con sentenza del 15.3.1991 n.116, dichiarando l'illegittimità costituzionale di talune norme contenute nella Legge n.87/90, ha riconosciuto in maniera inequivocabile la natura privatistica della Società definita "struttura operativa di natura privata destinata ad operare nel mercato con gli strumenti propri del diritto privato".

Il capitale sottoscritto e versato al 31 dicembre 1997 risulta di lire 70.114 milioni, così distinto:

	Azioni n.	Quota %
- Ministero per le Politiche Agricole	65.058	92,79
- Cassa di Risp. di Parma e Piacenza S.p.A.	1.000	1,43
- CARIPO	489	0,70
- Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	489	0,70
- Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.	489	0,70
- Medio Viezie Banca S.p.A.	489	0,70
- FINCAER S.p.A.	489	0,70
- Em.Ro. Popolare S.p.A.	400	0,57

Gruppo Creditizio Banca Popolare Emilia Romagna		
- Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A.	300	0,43
- FIN. Banca Agricola Mantovana S.p.A.	200	0,28
- CAB S.p.A.	200	0,28
- Holding di Partecipazioni Finanziarie	200	0,28
Popolare di Verona - S.Geminiano e S. Prospero S.p.A.		
- Banco di Sicilia S.p.A.	189	0,27
- Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	122	0,17
Totale	70,114	100,00

I compiti istituzionali di Finagra S.p.A., individuati dal "Programma di Interventi per la Zootecnica", varato dal CIPE nelle due sedute del 12 marzo e del 30 settembre 1992, riguardano le seguenti tipologie di intervento:

- a) rilascio di fidejussioni a fronte di operazioni creditizie;
- b) effettuazione, previa autorizzazione, accordata con Decreto del Ministero del Tesoro, di concerto con questo Ministero, di operazioni di provvista mediante ricorso al mercato, anche estero, assistite da garanzia pubblica sul rischio di cambio entro i limiti previsti dall'art.2, comma 9, della legge 29 dicembre 1990, n.405;
- c) concessione di finanziamenti, previo parere di ammissibilità del gruppo di esperti, per interventi relativi alle azioni di risanamento e liquidazione di società;
- d) acquisizione di quote di partecipazione di società, i cui progetti, previsti dalla legge, siano stati approvati dal Comitato Zootecnico.

I soggetti destinatari dell'attività operativa di Finagra S.p.A. venivano individuati quindi in quelle imprese i cui progetti avevano ottenuto il decreto di attribuzione dei fondi previsti dalle citate leggi n.87/90 e n.252/91.

Operativamente il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario attendere la registrazione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni emessi da questo Ministero prima di dare impulso allo sviluppo operativo della Società. Tale impostazione è stata suggerita da considerazioni di tipo prudenziale stante la situazione di difficoltà in cui versa il settore.

Gli interventi finanziari di Finagra S.p.A. sono comunque indirizzati alle singole imprese che compongono il gruppo e vengono strutturati in base alle diverse tipologie di società, di attività e di fabbisogni individuali.

Il Consiglio di Amministrazione di Finagra con delibera del 20 dicembre 1993 ha predisposto un documento operativo definito "Norme Regolamentari Interne di Finagra S.p.A.". Tale documento identifica le procedure operative a cui Finagra intende far riferimento nell'esecuzione degli interventi richiesti. Le norme riservano ampio spazio alle attività relative all'analisi della struttura economica e soprattutto patrimoniale e finanziaria delle imprese possibili beneficiarie delle attività di Finagra.

Per meglio affrontare le problematiche delle aziende operanti nel settore zootecnico, la Società ha provveduto ad aprire una sede operativa in Milano, Via Nirone n.2/A, volutamente scelta in prossimità della dislocazione geografica della maggior parte delle imprese richiedenti gli interventi della Società stessa.

Nonostante l'elevata patrimonializzazione, il perseguimento degli obiettivi statuari e delle finalità indicate nel quadro normativo di riferimento è stato attuato con una struttura assai limitata (tre dipendenti saliti a quattro nell'ultimo trimestre dell'anno) e con costi di funzionamento contenuti.

Relativamente all'attività di FINAGRA S.p.a. ed in particolare ai soggetti destinatari delle agevolazioni previste dalle leggi 97/90 e 252/91 (v. art.2 dello statuto), si fa presente che quest'Amministrazione, nel condividere il parere della Corte dei Conti su tale argomento, si è attivata, sin dal novembre 1997, chiedendo alla FINAGRA di modificare l'art.2 dello statuto in maniera di allargare l'ambito delle sue attività a tutto il settore zootecnico (la suindicata modifica è stata approvata nel corso dell'Assemblea straordinaria dei soci del 5 marzo 1998).

Complessivamente, a tutto il 1997, hanno presentato a Finagra S.p.A. richiesta di intervento ventisette aziende, sono state avviate venti ristrutturazioni, ne sono state completate dodici e sono stati deliberati positivamente dieci interventi.

Si allega una scheda riepilogativa degli interventi della Finagra S.p.A. (All.4).

La Società a tutto il 31 dicembre 1997 ha deliberato interventi a favore di 9 società per complessive lire 44.950 milioni, riguardanti le seguenti tipologie:

	DELIBERATO		VERSATO	
- partecipazioni	Lire	12.150 milioni	Lire	7.408 milioni
- prestito	"	26.300 "	"	13.180 milioni
- fidejussioni	"	6.500 "	"	4.500 -
TOTALE	Lire	44.950 milioni	Lire	27.088 milioni

Al fine di poter meglio verificare l'andamento della gestione delle predette società la FINAGRA S.p.A. ha richiesto ed ottenuto proprie rappresentanze negli organi societari partecipanti.

In tale ambito la Società ha operato come strumento di volta in volta finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative in equilibrio, a favorire l'aggregazione di più soggetti nella gestione di progetti basati su piani industriali concreti, con realistiche possibilità di attuazione, a tentare di contribuire al risanamento di situazioni finanziarie, che presentassero problematiche contingenti dove potessero essere ragionevolmente stimate ipotesi di ripresa su basi efficienti.

Anche nell'ipotesi di risanamento della realtà aziendale oggetto di analisi, l'attività istruttoria di Finagra ha cercato di preservare una visione globale di settore contemplando soluzioni in cui possano essere identificate le determinanti della crisi aziendale e dunque prospettati idonei strumenti per il miglioramento stabile della redditività del soggetto richiedente l'intervento. Ne consegue la possibilità di intervenire nei confronti di imprese dotate di risorse finanziarie scarse o insufficienti, ma nelle quali vengano chiaramente ravvisate capacità di presentare progetti di risanamento credibili presidiando, anche grazie all'immissione di nuovi mezzi finanziari che di per sé difficilmente costituiscono una risorsa sufficiente al risanamento stabile, L'attuazione di una strategia di gestione finalizzata al recupero dell'equilibrio economico e dell'efficienza.

Tale filosofia operativa ha pertanto portato, da un lato, ad accantonare richieste di intervento nelle quali la crisi economico-finanziaria sia stata giudicata irreversibile e per le quali il sostegno finanziario aggiuntivo avrebbe inevitabilmente esaurito i propri effetti positivi in un arco di tempo estremamente limitato e, dall'altro, a favorire la

realizzazione di progetti che tenessero nella dovuta considerazione sia le esigenze e le caratteristiche specifiche di ogni azienda che le essenziali regole di economicità ed efficacia gestionale.

L'attività di analisi relativa alla gestione societaria, una volta effettuato l'intervento, si è esplicitata attraverso l'esame della documentazione che Finagra S.p.A. richiede con cadenza semestrale alle aziende con particolare riferimento all'aggiornamento dei dati economico-finanziari e patrimoniali.

Nel corso del 1997 l'attività operativa si è concretizzata sia nella valutazione di nuove ipotesi di intervento, non ancora perfezionatisi, in due società cooperative che nel rilascio di garanzie fidejussorie a favore di due società partecipate a fronte di operazioni di finanziamento a medio lungo termine per oltre 37 miliardi organizzate per tali società al fine di ridurre l'esposizione a breve scadenza.

Coerentemente con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai dettami dello statuto, nel corso del 1997 la Società ha inoltre sviluppato, a fianco della attività di investimento diretto, il proprio ruolo di supporto consulenziale a favore degli operatori del comparto zootecnico.

La filosofia operativa si è rivolta pertanto a ricercare le soluzioni più adeguate alle esigenze specifiche delle imprese zootecniche al fine di contribuire sia alla realizzazione di programmi di sviluppo che a favorire il risanamento di unità in crisi temporanea, sempre nel rispetto di obiettivi di economicità di gestione e di razionalizzazione del comparto.

La presenza di Finagra S.p.A. come partner finanziario ha costituito anche per il 1997 un valido supporto per le aziende zootecniche specialmente nei riguardi della gestione dei rapporti con il sistema creditizio. Con riferimento a quanto sopra l'operatività si è di volta in volta esplicitata attraverso l'elaborazione di prospetti di presentazione al sistema bancario, la predisposizione di piani di investimento e la quantificazione dei relativi fabbisogni, l'individuazione delle controparti.

I positivi risultati realizzati dalle imprese partecipanti, che hanno tutte chiuso il bilancio in utile, hanno consentito alla Società di ottenere dividendi dell'investimento realizzato nel Macello Cooperativo per la Lavorazione delle Carni di Pegognaga ed in Unicarni Scarl,

commissioni attive a fronte del rilascio di garanzie fideiussorie ed una plusvalenza sulla prima dismissione parziale di un intervento realizzato nel 1994.

Relativamente ai prestiti sociali ed obbligazionari sottoscritti si evidenze che tutte le aziende interessate hanno regolarmente corrisposto la remunerazione convenuta.

A conferma della volontà di preservare, ove ne sussistano le condizioni, il carattere temporaneo degli interventi realizzati, nel corso dell'esercizio 1997 è avvenuta la cessione di n. 1.000 azioni di sovvenzione sottoscritte nella società Unicarni S.c.a r.l. a seguito dell'esercizio da parte dell'azionista di maggioranza della cooperativa dell'opzione di acquisto sul 50% della quota detenuta da Finagra S.p.A.. Il riacquisto, la cui esecuzione, accogliendo una richiesta formulata in tal senso da Unibon S.c.a r.l., è avvenuta anticipatamente rispetto ai tempi contrattualmente convenuti, ha permesso alla Società di realizzare una plusvalenza sull'investimento originariamente effettuato di Lire 101 milioni.

Nel corso dell'esercizio 1997, secondo quanto previsto all'atto della sottoscrizione, è inoltre avvenuto il primo rimborso parziale del prestito obbligazionario Ultrocchi Carni S.p.A. avente scadenza nel 2001.

10. OBIETTIVI RAGGIUNTI

Vengono considerate come obiettivo raggiunto le principali operazioni di accordi, acquisizioni e fusioni nel comparto nazionale delle carni bovine, registrate a partire dal 1996.

Tali operazioni possono essere così riassunte:

1996:

Il Gruppo Cremonini cede la catena di ristorazione veloce Burghy alla multinazionale statunitense Mc Donald's. L'operazione prevede un contratto di fornitura di durata quinquennale tra Mc Donald's e INALCA (società del Gruppo Cremonini, per la lavorazione delle carni). Detta intesa dovrebbe consentire al Gruppo Cremonini di intensificare la vendita dei propri prodotti sul mercato europeo dove la McDonald's ha in progetto una forte espansione.

Nel Gruppo Unibon viene realizzata la fusione tra Unicarni e Bolognacarni (società attiva dal 1995 che ha rilevato l'attività commerciale del Centro Macellazione e Lavorazione Carni - C.M.L.C.). La nuova società, aderente al gruppo CO.NA.ZO, si pone come obiettivo di diventare il secondo gruppo nazionale nel settore della carne bovina con 160 mila capi/anno, dopo la Soc. INALCA del Gruppo Cremonini. Il progetto prevede il temporaneo spostamento delle attività di macellazione del Gruppo Unicarni da Reggio Emilia a Bologna (presso il macello C.M.L.C.) al fine di procedere alla ristrutturazione degli impianti reggiani; a ristrutturazione avvenuta l'attività di macellazione verrà definitivamente trasferita a Reggio Emilia, mentre a Bologna resterà la lavorazione delle carni destinate alla grande distribuzione.

1997:

E' in fase conclusiva il processo di riorganizzazione del Gruppo UNIBON, con il varo del progetto di scissione totale della Holding UNIBON Soc.a r.l. in due nuove cooperative di base per la gestione dei macelli bovini (Unicarni) e Suino (Italcarni). I due Consorzi, ciascuno specializzato nel proprio segmento di attività, avranno insieme il controllo di UNIBON Salumi Soc. a.r.l..

1998:

Attualmente è in corso di ultimazione la ristrutturazione del macello UNICARNI di Reggio Emilia, ed entro il settembre 1998 dovrebbe riprendere l'attività di macellazione al momento effettuate a Bologna.

Gli interventi attivati dalla ricordata L. 252/91 hanno sostanzialmente centrato l'obiettivo fissato dal legislatore e i risultati si stanno concretizzando in questo periodo con la fase terminale delle ristrutturazioni delle filiere interessate.

I progetti di filiera approvati hanno interessato otto raggruppamenti (CO.NA.ZO; INALCA; NORD OVEST ITALIA; GUARDAMIGLIO CARNI; FIORUCCI; CONSORZIO CENTRO CARNI SUD; PRUNOTTO e TRENTO CARNI) con oltre 30 società direttamente coinvolte.

Intanto è da sottolineare che degli otto programmi operativi approvati, di altrettanti raggruppamenti di filiera, tre sono stati sottoposti a procedimento di revoca.

Dall'analisi dei restanti raggruppamenti di filiera, interessati dagli interventi previsti, si evidenzia quanto segue:

- il gruppo CO.NA.ZO. di Reggio Emilia ha una struttura di filiera che ha interessato, oltre la macellazione, anche l'allevamento e la commercializzazione (distribuzione e promozione di qualità). Infatti, detto gruppo ha previsto e ultimato l'acquisizione e la ristrutturazione di allevamenti di bovini da carne per circa 11 miliardi di lire. Inoltre è l'unico raggruppamento di filiera che ha destinato l'8,4% circa degli investimenti al sud;
- il gruppo INALCA ha completato gli investimenti presso lo stabilimento Inalca di Castelvetro di Modena e presso lo stabilimento Ultrocchi di Lodi per un investimento complessivo di oltre 135 miliardi di lire. Con detti investimenti sono stati realizzati impianti all'avanguardia per livello tecnologico a livello mondiale; inoltre, il gruppo Inalca è l'unica struttura, attualmente, in grado di esportare negli USA in quanto hanno adeguato le strutture agli standards igienico-sanitari imposti negli Stati Uniti;
- il gruppo Guardamiglio deve ancora realizzare una piccola parte degli investimenti. Il gruppo dal 1993 ha quasi raddoppiato il fatturato e più che triplicato gli utili di gestione diventando, così, una realtà produttiva interessante a livello nazionale;
- il gruppo Fiorucci ha ormai ultimato gli investimenti previsti; inoltre è l'unico gruppo che ha realizzato totalmente investimenti al sud diventando la più importante, se non l'unica, realtà nel mezzogiorno per il settore suinicolo;
- il gruppo Prunotto è una piccola struttura operante in provincia di Cuneo che sconta, nonostante gli investimenti realizzati, la limitatezza operativa.

Roma, 20 GIU. 1998

IL DIRETTORE GENERALE

parlam98.rel
FS/mlb 18.6.98



FABBISOGNO FINANZIARIO PER PROGETTI L. 252/91

Allegato 1

Progetto	Investimenti materiali e immateriali				Riequilibrio finanziario	FABBISOGNO FINANZIARIO (Tot. Gen.)	CONTRIBUTO CONCESSO (Tot. Gen.)
	Allevamento	Lavorazione (macellazione e trasformazione)	Commercializzazione (distribuzione e promozione qualità)	Totale investimenti approvati			
	1	2	3	4	5	6	7
CCCSUD	L. 4.449.937.795	L. 9.698.374.360	L. 8.643.687.845	L. 22.792.000.000	L. 0	L. 22.792.000.000	L. 4.753.483.000
CONAZO	L. 10.769.952.470	L. 47.322.412.129	L. 9.886.533.028	L. 67.978.897.627	L. 36.331.103.000	L. 104.310.000.627	L. 27.244.000.000
FIORUCCI S.p.A.	L. 0	L. 41.512.000.000	L. 0	L. 41.512.000.000	L. 0	L. 41.512.000.000	L. 14.170.000.000
GUARDAMIGLIO	L. 0	L. 16.316.000.000	L. 0	L. 16.316.000.000	L. 0	L. 16.316.000.000	L. 5.477.000.000
INALCA	L. 0	L. 139.621.483.730	L. 0	L. 139.621.483.730	L. 0	L. 139.621.483.730	L. 42.502.000.000
NORD-OVEST ITALIA	L. 0	L. 61.630.994.125	L. 902.351.601	L. 62.533.345.726	L. 53.000.000.000	L. 115.533.345.726	L. 32.254.000.000
PRUNOTTO S.n.c.	L. 0	L. 4.243.327.136	L. 0	L. 4.243.327.136	L. 0	L. 4.243.327.136	L. 1.930.000.000
TOTALI	L. 15.219.890.265	L. 320.344.591.480	L. 19.432.572.474	L. 354.997.054.219	L. 89.331.103.000	L. 444.328.157.219	L. 128.330.483.000
	4,29%	90,24%	5,47%	100%			